

Migliaia di ragazzi al Cep per applaudire i Subsonica

Migliaia di ragazzi hanno partecipato, l'altra sera al PalaCep, alla festa organizzata per i quarant'anni della comunità di San Benedetto al Porto, fondata da Don Gallo. Il momento clou della serata era rappresentato dal concerto dei Subsonica. Un evento visto che la band torinese, pur non essendo in tour, ha voluto lo stesso partecipare alla festa regalando la sua musica ai ragazzi, alla Comunità e al quartiere del Cep. Lo spettacolo non ha deluso, due ore di esibizio-

ne e tutti i successi della band da "Nuvole Rapide" a "Colpo Di Pistola", passando per "Liberi Tutti", "Veleno", "Discolabirinto" e "Tutti I Miei Sbagli", il brano sanremese che anni fa proiettò i Subsonica oltre i confini dell'underground italiano. Don Gallo, apparso avvolto nella bandiera della pace, ha lanciato un grido d'entusiasmo ai ragazzi: «Voglio vedere i giovani partecipare in mano questa città!».

SERVIZIO A PAGINA 17

CULTURA SPETTACOLI

Venerdì
6 Agosto 2010

CORRIERE MERCANTILE

17

La festa di S. Benedetto al PalaCep? Subsonica!

Migliaia di ragazzi hanno "preso d'assalto" il quartiere per applaudire la band torinese

«Voglio vedere i giovani prendere in mano questa città!». Fasciato nella bandiera della pace e subissato da cori neanche fosse una rockstar, don Andrea Gallo ha celebrato i primi quarant'anni della sua comunità, l'altra sera, nel grembo PalaCep. Il sacerdote, da sempre dalla parte dei deboli, è

stato accolto con calore da migliaia di ragazzi arrivati da tutto il nord Italia per partecipare all'evento nell'even- to: il concerto dei Subsonica, momento clou del compleanno della Comunità di San Benedetto al Porto. L'esibizio-

Da Torino a Genova per loro

Un regalo a base di musica

ne aveva proprio il sapore del regalo, visto che la band torinese, legatissima al sacerdote dei vicoli e ai suoi ragazzi, attualmente non è in tour. I "Subs" hanno voluto esserci comunque per celebrare questo anniversario. Alla serata ha preso parte anche Assalti Frontali, progetto hip hop romano.

Doveva essere una festa e così è andata. Con gli "inviti" nati più dal passaparola che da annunci clamorosi, senza manifesti. Salendo per le vie del Cep, l'altra sera, nessun riferimento ai Subsonica, solo lunghe file di macchine pronte a parcheggiare in via Novella e lunghe file di

LA RICORRENZA

IL COMPLEANNO DELLA COMUNITÀ

«Per celebrare i quarant'anni della Comunità di San Benedetto - ha raccontato Domenico "Megu" Chionetti, della Comunità - negli ultimi mesi, hanno preso vita diverse iniziative, a cominciare dalla festa che si è



svolta al Carmine, un vero e proprio luogo simbolo. Da lì infatti, ormai molti anni fa, il Don era partito. Proprio da quella parrocchia cominciava la sua missione. Questo con i Subsonica è stato un omaggio alla Comunità, un nuovo modo di festeggiare, per stare insieme, e per raccogliere fondi per i ragazzi. Il solo fatto che uno dei gruppi più amati e più seguiti in Italia abbia deciso di venire a suonare in uno dei luoghi più complicati della città è di certo un segnale importante».

ragazzi, molti di loro per una sera hanno scoperto un angolo di Genova, il PalaCep, che solitamente sfugge ai riflettori, ma che per gli abitanti della zona o del "quartiere" (come molti chiamano il Cep) è orgoglio, privilegio, punto di riferimento insostituibile. Proprio lì la Comunità di San Benedetto ha festeggiato i suoi primi otto lustri, vent'anni fa c'era poco o nulla, c'era solo la voglia di aggregare senza però sapere bene come. Mercoledì sera il "quartiere" si è invece concesso il lusso di accogliere (senza sfigurare) un gruppo musicale solitamente abituato a palazzetti e club rinomati. Un bel salto di qualità per gli abitanti della zona.

Nonostante la (voluta) scarsa pubblicità, sulle alture di Prà si sono presentati ragazzi provenienti da tutte le parti di Genova, della Liguria e non solo. Per seguire i loro beniamini, tanti sono partiti da Torino, come Andrea, Giulio e Simonetta, poco più che ventenni: «Non potevamo mancare - hanno spiegato in coro - Appena abbiamo avuto notizia del concerto, non ci abbiamo più di un secondo. Nel 2010 i Subsonica sono a riposo, niente live, quindi partecipare a una serata come questa di Genova ci è sembrata subito un'occasione da cogliere al volo». E se nel pomeriggio della festa erano già



Due momenti della bella serata musicale con i Subsonica al PalaCep per il compleanno della Comunità di Don Gallo

diversi quelli che si "arrampicavano" al Cep, qualche ragazzo della zona fino all'ultimo ha avuto il dubbio che si trattasse proprio di "quei" Subsonica e non di una cover band: «Vedere un gruppo del genere qua da noi - ha spiegato Alberto Campodonico prima dell'inizio del live - Sembra impossibile, ma siamo sicuri che siano proprio i Subsonica? Pazzesco!».

E va detto che quella che doveva essere un'apparizione, alla fine si è trasformata in un'esibizione vera e propria. I Subsonica al PalaCep non hanno fatto solo qualche canzone in una veloce comparsata, ma un concerto di due ore in piena regola, infilando molte delle hit che in questi anni sono diventate patrimonio di almeno due generazioni di fan: da "Nuvole Rapide" a "Colpo Di Pistola", passando per "Liberi Tutti", "Veleno", "Discolabirinto", "Aurora Sogna", "Strade", "Il Cielo Su Torino", "Nuova Ossessione" e "Tutti I Miei Sbagli", il brano sanremese che anni fa proiettò i Subsonica oltre i confini dell'underground italiano. Concerto lungo, ma anche molto genuino e improvvisato, coi Subsonica che qua e là si sono dimenticati qualche strofa, quasi a voler rimarcare (involtariamente) l'esclusività dell'evento. A mezzanotte tutti a casa. La serata organizzata dall'Associazione culturale La Stanza, da San Benedetto, dal Consorzio Pianacci e da Radio Popolare (anche per raccogliere fondi per la Comunità) non ha deluso nessuno.

FRANCESCO CASUSCELLI